

milia, a la qual cosa è sier Marco Contarini qu. sier Zacaria el cavalier, camerlengo di Comun, qual si porta excelentemente con contento et sodisfation di tutti, per il che il Colegio è contento compì lui di pagar ditto imprestado, *licet* le^{re} leze vogli si cambi con li Camerlengi di sopra: merita grande laude et comendatione.

8* Fo audito da li Savii daspersi el signor Janus di Campo Fregoso venuto in questa terra, per letere scripte a li rectori di Padoa a dì 2 di l'istante, azìo informi dil borgo di Candia zercha le fortificatione di quello, come fu mandato per la Signoria nostra a sopra veder zà do anni, et disse la sua opinione; et aldito sier Giacomo Dandolo dottor, el cavalier, fo capitano in Candia, quali conclusionen che è bon fortificar prima la terra che il borgo etc. Sichè il primo Pregadi expedirano.

Da poi disnar, fo Consejo di X *semplice*. Fo espedido quelli zentilhomeni retenti per contrabando, *videlicet* sier Candian Bolani di sier Francesco et sier Hironimo Cocho di sier Alvise et . . . che i compiano mexi do in prexon, et siano privi del Mazor Consejo per mexi 6.

Item, li Cai di X messeno una parte la qual si ha a publicar in Pregadi e in Gran Consejo: che *de cætero* a le condanason de li Censori non si possi far gratia per il Consejo di X.

Noto. L'altro eri in Colegio fo aldito il conte Mercurio, qual è stà reconduto di novo con 50 homeni d'arme in tempo di paxe et 100 in tempo di guerra, et ducati 1000 a l'anno per la sua persona, il qual vol aver una lanza di più, che saria 80 ducati a l'anno. *Item*, veder i so' conti, et quello è debitor secontar in l'ultima paga di l'anno. *Item*, vol una caja a Treviso, atento quella in castelo, sta Zuan Maria capo di bombardieri, par non se li voy dar per esser propinqua a la caja di le artelarie.

Fo scritto al rezimento di Corphù, non avendo armà la galia de li soprastazi et non la armi più. *Item* scrivi a la Zefalonia a sier Bertuzi Contarini provedador al Zante, a sier Sabadin Contarini provedador a Napoli di Romania, a sier Andrea Contarini Baylo e capitano, in li qual lochi *etiam* si dovea armar galie, non armi più.

Fo scritto a sier Zuan Moro capitano di le galie bastarde, qual fo mandato in Cipro, come non stii legato al palo, ma mandì di quelle galie ha con lui atorno l'ixola a inquerir di corsari etc.

Fo scritto a Padoa, come el vien de li el conte Mercurio per far residentia li, però li provedino di alozamenti.

Fo scritto al conte Carlo Malatesta di Sojano, che essendo venute bone nove di Constantinopoli zercha l'armata turesca, debi soprastar il suo venir in questa terra e licentii le zurme ha trovato per armar de la galia etc. Il qual Conte era andato in Ancona per trovar zurme.

Aviso venuto di Franza al magnifico missier 9
Pietro Montemerlo regio senator, date a dì
7 Zugno.

Marti, che fo il 5 dil mexe di Zugno, il re d'Ingaltera vene da Cales a Guagni insieme con la Regina e tutta la corte. Io andai a vederlo venire e quasi tutta la sua corte venite inanti. Quando lui zonzete, aveva zercha 50 zentilhomeni seco, li altri erano davanti, et con lui li erano Moreta et Birone, quali ragionavano insieme. Esso Re era sopra uno corsiero baio e haveva indosso uno sajo di brocato coperto di raso cremesin tutto tagliato, et uno capeleto in testa fornito di penne negre; è uno bellissimo Re così di faccia come di persona, con la barba rossa, e dil volto assomiglia a missier Joan Cristoforo Troto. Apresto a lui li era la Regina a cavalo sopra una chinea con quattro damixeles, et poi la sua letiga d'oro rizo con 6 corsieri, e poi damixeles et cussi li erano tre carete coperte tutte de oro di tre colori e damixeles erano in tutto 70, e li è la regina Maria che fu moglie dil re Lodovico di Franza. Apresto le damixeles, li erano tutta la guardia dil Re, zoè 200 arzieri, la mità arzieri e l'altra mità alabardieri, con li sajoni di veluto verde et raxo bianco e il busto de li sajoni coperti come li nostri a l'arme dil Re, *videlicet* una roxa con la corona di sopra. Il Mercore, circa a le 20 hore, il Re inglese montò a cavallo con qualche 50 arzieri et 100 zentilhomeni, et andò a le lizze dove si debe jostrare, e havea seco 6 corsieri con li fornimenti di veluto cremesino tutti coperti a roxe d'oro batuto et campaneles, belle cosse a veder, e quando fu a le lizze, esso Re fece corere tutti li cavali de uno a uno, poi li voltegiava mo' contra questo, mo' contra quello, sempre ridendo, che in verità è molto alegro, et stete li ne le lizze per più di due hore. Li vene monsignor illustrissimo de Lautrech, monsignor di la Palissa, monsignor di Chiatobrian cugnato di Monsignor nostro, monsignor de le Seri, monsignor di Vandome et gran zentilhomeni, a li quali esso Re fece la migliore ciera dil mondo; poi Monsignor illustrissimo parlò uno poco con lui, poi si acomiatarono et ciascuno ritornò al suo alozamento.